cantiere d'inverno 2010 reggio emilia

VACANZA FORMAZIONE SPETTACOLO

STAGE DI FORMAZIONE

PRINCIPIANTI, AVANZATI E PROFESSIONISTI

	CANTIERE	LABORATORIO	LIVELLO	INSEGNANTE
1	TURCHESE	CHI E' DI SCENA? Il personaggio: come nasce, come cresce, come vive.	pricipianti	Max Caiti
2	RUBINO	MASCHERE e CORPI la sintesi del gesto	tutti	Daniele Ferrari
3	SMERALDO	NASI ROSSI *La Maschera minima… per il massimo risultato*	tutti	Alberto Ceville
4	ZAFFIRO	COSTRUZIONE DI UNA STORIA	avanzati	Giovanni Palanza
5	TOPAZIO	PERSONAGGI CREDIBILI in storie (in)credibili	avanzati	Alfredo Cavazzoni
6	AMBRA	SCRITTURA CREATIVA	Tutti	Alberto Di Matteo
7	ARGENTO	COREOGRAFIE DI MONOLOGHI	tutti	Isabella Cremonesi
8	AMETISTA	IL TEATRO NEL CORPO	tutti	Laura Cadelo

STAGE TURCHESE: CHI E' DI SCENA

Il personaggio: come nasce, come cresce, come vive.
condotto da Max Caiti

Numero partecipanti	Minimo 10 – Massimo 18
Limitazioni allievi Match	Allievi primo e secondo anno
Limitazioni allievi esterni	principianti
Ore di lezione	4 ore giornaliere
Materiale	Abbigliamento comodo / vestiti e scarpe di scena

Quanto è importante avere un buon personaggio mentre si entra in un'improvvisazione?

Molto, direi moltissimo. Ma non è sufficiente. Questo personaggio se non lo abbiamo ben strutturato e radicato in noi tenderà a sparire rapidamente in mezzo ai mille altri personaggi.

Coloro che hanno esperienza di teatro classico sanno quanto un attore lavora per "fare proprio" un personaggio di un testo. Noi non abbiano nulla se non il nostro corpo, la nostra fantasia e pochi secondi per mettere insieme il tutto. Sembra una cosa da "Mission Impossible", ma in realtà vedremo che non è così.
Ciò che si prefigge questo laboratorio è proprio quello di mostrare e di mettere in pratica una serie di possibilità per raggiungere lo scopo. Questo consentirà ai partecipanti di arricchirsi di un bagaglio tecnico di strumenti personali di base per poi poter procedere individualmente.
Lavoreremo principalmente sulle 4 variabili da cui nasce il personaggio: corpo, voce, pensiero e sentimenti.
Ci concentreremo sul corpo scenico, cioè il corpo del personaggio, andando alla scoperta delle possibilità espressive del proprio corpo in ogni suo aspetto ed al modo di usarli nello spazio scenico che va a costruire una base in cui innestiamo i sentimenti.
Al termine del percorso lo inseriremo in un gioco d'improvvisazione, di circostanze, di personaggi e di ambienti riuscendo finalmente a definire e "fissare" il nostro personaggio.

Metodo

1. Lavoro di gruppo sulla conoscenza interpersonale: necessario alla costruzione di un gruppo omogeneo e forte ma soprattutto per eliminare blocchi emotivi estranei.

2. Inizio lavoro specifico sul corpo: esercizi sulla divisione del corpo (elementi) e sull'uso globale (plastici). Costruzione di un equilibrio personale, ricerca dell'armonia che scaturisce dalla conoscenza delle proprie possibilità fisiche. Approfondimento delle capacità percettive psico/fisiche, sensibilizzazione emotiva.

3. Costruzione del training personale: acquisizione di un bagaglio tecnico, attraverso la caricatura, la parodia e il monologo personale e preciso, in modo da preparare i partecipanti all'improvvisazione, all'atto creativo e quindi all'evento teatrale sull'onda delle proprie emozioni.
4. Tecnica dell'improvvisazione: diversi modi di realizzare l'improvvisazione. Ricerca del metodo personale e conoscenza di sé come soggetto espressivo.

5. Costruzione del personaggio: incanalare il materiale creativo scaturito dalle improvvisazioni in un discorso omogeneo e più specificamente teatrale, in modo da creare personaggi o situazioni definite.

MAX CAITI

Ha Frequentato il corso biennale di improvvisazione della Lega Italiana improvvisazione teatrale.
Ha partecipato a numerosi Laboratori con: Roberto Anglisani (narrazione), Antonella Talamonti (voce), Cesare Gallarini (cabaret), Fabio Mangolini (commedia dell'arte), Francesco Burroni, Regina Saisi (True Fiction Magazine di San Francisco), Laura Cadelo (teatro corporeo), Paolo Scannavino e Laura Donzella (clown), Rigoberto Giraldo, Alberto Di Matteo e Daniele Marcori (metodo Sinisterra).
Dal 2000 ha partecipato a numerosi Match d'improvvisazione teatrale.
Finalista al FCE 2005 con il trio i provocatori.
Dal 2003 è arbitro di Match d'improvvisazione teatrale
È formatore nelle scuole d'improvvisazione di Reggio Emilia, Modena e Parma

STAGE RUBINO: MASCHERE e CORPI

La sintesi del gesto
condotto da Daniele Ferrari

Numero partecipanti	Minimo 10 – Massimo 18
Limitazioni allievi Match	Allievi primo anno, secondo anno e amatori
Limitazioni allievi esterni	Pricipianti con un minimo di esperienza teatrale
Ore di lezione	4 ore giornaliere
Materiale	Abbigliamento comodo / vestiti e scarpe di scena / 1 paio di collant neri non trasparenti

Una volta che un attore ha indossato la maschera, automaticamente viene cancellato, e diviene, per forza di cose, altro. Privato del volto, che è sede della nostra maggiore espressività, un attore ha un solo ed unico mezzo per esprimere i sentimenti che devono accompagnare le parole, ed è **il corpo**. Il corpo fermo di un attore con indosso una maschera è il nulla, la staticità!
Nel momento in cui si muove, ogni singolo gesto dell'attore assume un preciso significato, e viene quindi ampliato, ed è a ragione che possiamo dire che è **il corpo a determinare la forza di una maschera**.

Con la maschera **la gestualità non deve mai passare in secondo piano** rispetto alla parola.
La maschera serve quindi ad ingigantire e allo stesso tempo a fare sintesi del personaggio Essa impone di allargare e **sviluppare il gesto**, che non deve mai passare in secondo piano rispetto alla parola se si vuole che il pubblico, segua la scena avendo ben chiaro l'intento del discorso.
Quindi **la maschera implica l'intero coinvolgimento corporeo**, impone una precisa coscienza dei gesti, i quali devono essere ponderati ed essenziali, ed in conclusione è una vera e propria sintesi del gesto.

Il percorso è rivolto principalmente agli allievi del primo e del secondo anno ma anche agi amatori che vogliano apprendere i rudimenti della Commedia dell'Arte attraverso la conoscenza dei principali caratteri, della loro potenzialità espressiva e dei loro ritmi; ma soprattutto offre, la possibilità all'allievo di **approfondire il lavoro corporeo utile alla costruzione di un buon personaggio in scena.**

Programma di Lavoro

Traning corporeo - Il buffone medioevale - Studio del grammelot - Il rapporto del corpo con la maschera - Il ritmo della maschera - Studio dei personaggi e improvvisazioni con le maschere - La commedia dell'arte

DANIELE FERRARI

Ha Frequentato il corso biennale di improvvisazione della Lega Italiana improvvisazione teatrale. Ha partecipato a numerosi Laboratori con: Giuliana Musso (Narrazione), Fabio Mangolini (commedia dell'arte), Francesco Burroni, Regina Saisi (True Fiction Magazine di San Francisco), Laura Cadelo (teatro corporeo), Alberto Di Matteo, Daniele Marcori, Giovanni Palanza, J.P. Pearson, Rigoberto Giraldo (metodo Jose Sancis Sinisterra) Roberto Anglisani (narrazione).
Professionista dal 2002 ha partecipato a numerosi Match improvvisazione teatrale in Italia, Francia, Svizzera, Quebec e Belgio.
Gioca con la Nazionale italiana i mondiali d'improvvisazione dal 2002 al 2005.
Finalista al FCE 2005 con il trio i provocatori.
Finalista al Festival cabaret di Martina Franca 2008
Dal 2003 è arbitro di Match d'improvvisazione teatrale
È responsabile e formatore nelle scuole d'improvvisazione di Reggio Emilia, Modena e Parma

STAGE SMERALDO: IL NASO ROSSO

La "Maschera Minima"… per il massimo risultato
Condotto da Alberto Ceville

Numero partecipanti	Minimo 10 – Massimo 18
Limitazioni allievi Match	Allievi secondo anno/amatori
Limitazioni allievi esterni	Minima esperienza teatrale
Ore di lezione	4 ore giornaliere
Materiale	Abbigliamento comodo / scarpe da ginnastica/ un capo a scelta che vi rappresenti e che vi faccia sentire a vostro agio

Attraverso l'uso del "**Naso Rosso**" (*maschera minima utilizzata dai Clown di tutto il mondo*) impareremo ad improvvisare senza affidarci esclusivamente alla battuta o alla nostra parlantina, ma esplorando il mondo affascinante, quanto sconosciuto, della consapevolezza del nostro corpo scenico e della "**comicità di situazione**".

Le **tecniche di clownerie teatrale** saranno il mezzo che utilizzeremo per creare nuovi personaggi, situazioni inaspettate, nuove prospettive di relazioni sceniche e, naturalmente, nuove fonti cui attingere per far divertire il pubblico.

Questo laboratorio si propone di affrontare il tema della **"pulizia" in scena**, importantissima per ogni improvvisattore, che trovandosi a recitare senza scenografie e senza costumi è costretto a fare del proprio corpo e del proprio spazio scenico elementi fondamentali da tenere quanto mai in considerazione, basti pensare a categorie come il "cinema muto" o la "senza parole". **Impareremo ad "asciugare" la nostra capacità di comunicazione verbale e non verbale** per ottenere il massimo risultato di efficacia e comicità con il minor sforzo (apparente) possibile.

Ancora una volta cercheremo di arricchire il nostro bagaglio di esperienze teatrali per diventare attori più "ricchi" e completi, **impareremo dai Clown come si fa a non essere "pagliacci".**

NEL PROGRAMMA DI LAVORO:

Training fisico – Gramelot e "rumori di scena" – Elementi di Clownerie Teatrale – Il Bianco e l'Augusto – Il Clown Attore – Improvvisare con il Naso Rosso – Improvvisare senza il Naso Rosso

ALBERTO CEVILLE

La sua formazione teatrale inizia con la scuola di avviamento al Match d'Improvvisazione Teatrale con la L.I.F. Lega Improvvisazione Firenze di Giovanni Palanza, prosegue con la scuola dei "Teatri di Imbraco" con Nicola Zavagli e Beatrice Visibelli, e con la partecipazione a stage di improvvisazione (Long Form e Improvvisazione con il metodo di J.S.Sinisterra) di maschera (con i Falmilie Floz) e di teatro su testo (con Ugo Chiti all'interno degli stage organizzati dall'accademia Silvio D'Amico – Prima del Teatro). Dal 2005 lavora alla realizzazione e alla messa in scena del format di Long Form "Jam Theatre" cui partecipa come attore e formatore. Dal 2006 con la sua associazione AREAMISTA crea e porta in scena il format di improvvisazione "IMPROVISTI", è formatore nella scuola di teatro TEATRIMISTI e in collaborazione con L.I.F. organizza e insegna all'interno dei corsi di avviamento al Match d'Improvvisazione Teatrale per i ragazzi degli istituti superiori di Firenze nel progetto "La sQuola una sfida". Dal 2006 è professionista negli spettacoli di Match d'Improvvisazione Teatrale. Dal 2008 è responsabile e insegnante della scuola di avviamento al Match d'Improvvisazione Teatrale della città di Arezzo.

STAGE RUBINO: COSTRUZIONE DI UNA "STORIA"

condotto da Giovanni Palanza

Numero partecipanti	Minimo 10 – Massimo 18
Limitazioni allievi Match	Allievi secondo anno/amatori
Limitazioni allievi esterni	Minima esperienza teatrale
Ore di lezione	4 ore giornaliere
Materiale	Abbigliamento comodo / vestiti e scarpe di scena

In ogni improvvisazione gli attori, ispirandosi al titolo, dovrebbero, attraverso una serie di accadimenti, raccontare una storia. Ma come si costruisce una storia? Ci sono delle regole da osservare? Dei metodi a cui fare riferimento? Indubbiamente si . "Costruzione di una storia" è uno stage che si occupa nello specifico dell'analisi dei criteri essenziali per la realizzazione di una storia improvvisata. Scomposizione drammaturgica degli elementi di base della trama. L'importanza del **progetto comune** iniziale e identificazione dell'**obiettivo**. Il ruolo dell'**opponente**, dell'**aiutante** e del **destinatario**. La differenza tra **colpo di scena** e **rivelazione** e l'uso di entrambi. Mutuando insegnamenti e suggerimenti dalla scrittura creativa e dalla Long Form si porrà l'attenzione su elementi fondamentali delle vicende interpretate come l'individuazione dei **protagonisti** , le possibilità di **narrazione** interne all'improvvisazione, i cambi di scena non classici (**es. flashback,sogno,visione**) …

Ciò permetterà all'improvvisatore di porre l'attenzione sulla necessità nel match di essere anche autore oltre che attore e di spostare la comicità di battuta a una comicità di situazione. Riuscire a fare tutto questo vorrebbe dire risolvere di fatto ogni mista ma già comprenderlo aiuta a trovare soluzioni per tanti momenti difficili…..

GIOVANNI PALANZA

Nato a Napoli il 13/06/61, si forma attraverso le scuole di teatro O. Costa, M. Lombardi, G. Pedullà e L. della Rocca. Nel 1991 entra a far parte della Lega Italiana Improvvisazione teatrale e dal 1993 insegna avviamento al Match nelle città di Firenze e Reggio Emilia. Da 1993 dirige e insegna nella LIF - Lega Improvvisazione Firenze.Partecipa a numerosi programmi televisivi, tra cui "Mi manda Lubrano" e la doppia serie dei "Match su RAI2". Con la Nazionale Italiana di Improvvisazione Teatrale vince il Campionato del Mondo a Lille in Francia. E' nel cast del film "La grande prugna" di C. Malaponti e nelle Fiction "Distretto di Polizia" , " Cuore e batticuore "di CANALE 5 e " 7 Vite" di RAI2.

Nel Marzo 2003 partecipa con " I REDATTORI", con cui vince numerosi concorsi di cabaret, a 10 puntate dei programmi televisivi "ERA ORA"e "SARA' ORA" trasmessi da ODEON TV (circuito nazionale).Partecipa come nuovi inviati a " Striscia la Notizia" con Il TRIBUNALE.

STAGE TOPAZIO: PERSONAGGI CREDIBILI IN STORIE "(IN)CREDIBILI"

condotto da Alfredo Cavazzoni

Numero partecipanti	Minimo 10 – Massimo 16
Limitazioni allievi Match	Amatori/professionisti
Limitazioni allievi esterni	Minima esperienza teatrale
Ore di lezione	4 ore giornaliere
Materiale	Abbigliamento comodo

Nell'improvvisazione teatrale l'attore è al tempo stesso **regista, autore e drammaturgo** di se stesso e del gruppo di cui fa parte.
Proprio per questo l'attenzione e l'ascolto non sono sufficienti se non si utilizzano **tecniche fondamentali** per costruire personaggi verosimili che riescano a dare alle storie uno sviluppo drammaturgico che porta ad una conclusione….avendo sempre consapevolezza della direzione da intraprendere.
Spesso i personaggi che portiamo in scena sono un involucro per dar vita a battute e gags fini a se stesse che nella maggior parte dei casi sono da ostacolo per la costruzione della storia e portano inevitabilmente a un **"gioco ritardato"**
In questo stage saranno analizzati ed utilizzati gli strumenti necessari per **portare a destinazione una storia improvvisata**, ponendo l'accento su di un aspetto molto importante: **la credibilità del personaggio**. Tutte le improvvisazioni teatrali per essere interessanti e divertenti, richiedono all'attore di sviluppare al proprio interno una capacità di "immedesimazione consapevole"; l'obiettivo sarà quindi quello di avere personaggi credibili in improvvisazioni ben strutturate e che sviluppino soprattutto una comicità di situazione.

ALFREDO CAVAZZONI

Attore professionista ed improvvisatore dal 1988. Nel 1998, a Lille in Francia, diventa Campione del Mondo di Improvvisazione Teatrale. Nel 1999 vince a Montréal (Canada) il premio "Trophée Robert Gravel" come miglior attore del "Torneo Mondiale di improvvisazione Teatrale" nell'ambito del Festival "Juste pour Rire". Ha tenuto spettacoli e condotto stages di improvvisazione sia in Italia che all'estero (Canada, Francia, Belgio, Svizzera e Portogallo). Come attore cinematografico ha interpretato, fra gli altri, il ruolo del "Primo Carabiniere" nel film Pinocchio di Roberto Benigni e il ruolo "dell'allenatore di nuoto" nel film "Ti amo in tutte le lingue del mondo" di Leonardo Pieraccioni. Per la tv ha interpretato vari ruoli in fiction RAI (Incantesimo 4, Giorni da Leone 2, Il Commissario Manara, Sette vite come i gatti, Don Matteo7) e MEDIASET (Distretto di Polizia 1 e 4, Carabinieri 3, Cuore contro Cuore, Medici Miei). Per RAI DUE ha partecipato ultimamente, come attore improvvisatore, alla registrazione di 2 puntate dello spettacolo di improvvisazione teatrale "Storie Imperfette" condotto da Daniela Morozzi e trasmesso nell'ambito del programma "Palco e Retro Palco".

STAGE AMBRA: E ALL'IMPROVVISO LA SCRITTURA

Condotto da Alberto Di Matteo

Numero partecipanti	Minimo 10 – Massimo 18
Limitazioni allievi Match	Nessuna
Limitazioni allievi esterni	Nessuna
Ore di lezione	4 ore giornaliere
Materiale	Abbigliamento comodo per un lavoro a terra. Indispensabile qualche testo poetico a memoria

Per chi senta il bisogno di dare forma e significato alla propria espressività personale!
Per chi desideri mettere o rimettere in moto fantasia, gioco e libera creatività!
Per chi intenda integrare la propria attività artistica, professionale e di studio con le pratiche della scrittura e della narrazione!

Improvvisata: Anche se scrittura e improvvisazione appaiono a prima vista come due attività opposte, In realtà, dalle testimonianze dei grandi autori, veniamo a sapere che almeno una parte dello scrivere è governato dall'imprevisto, da ciò che è spontaneo, non programmato. Ho messo a punto negli anni una vera e propria pedagogia della scrittura improvvisata, una serie di esercizi pratici di scrittura che costringono in varie modalità chi scrive a confrontarsi con l'imprevisto e l'estemporaneo, al fine di rendere la propria scrittura più viscerale, più istintiva e più autentica.

Creativa: è uno dei piaceri nel quale lo scrivere consiste, e cioè il sentirsi un creatore, uno che dà vita, Ma ogni creazione deve contemplare la propria disciplina, ci sono regole della creazione che è giusto e opportuno conoscere e saper maneggiare.

Espressiva: è naturale che ogni esperienza di scrittura sia anche e soprattutto autobiografia, cioè espressione e racconto di sé. Ma ciò è tanto più vero quando si scriva di uomini, donne, ambienti, epoche e mondi lontani e diversi dai propri personali.

Giocosa:Anche la scrittura può essere gioco, divertimento, passione, addirittura libidine. In particolare, il gioco che propongo è quello di disseminare le storie scritte di vuoti, di "buchi", di immaginari spazi bianchi che dovranno di volta in volta essere riempiti dall'immaginazione e dall'enciclopedia di chi legge e/o di chi guarda.

Argomenti del corso
scrittura automatica – scrittura e improvvisazione - l'immagine mentale - prima e dopo l'immagine - la situazione – sviluppo e progressione – la storia - il personaggio – il discorso – la prima stesura - il finale – scrittura drammatica e drammaturgia.

ALBERTO DI MATTEO

Nato a Prato il 1° maggio 1961, vive attualmente a Firenze. Come attore, ha incominciato frequentando la Scuola di Preparazione Teatrale del Teatro Metastasio di Prato. E' stato allievo, fra gli altri, di Marisa Fabbri, dei corsi della Lega Italiana Improvvisazione Teatrale, di Tatiana Borissova, Renata Palminiello, Josè Sanchis Sinisterra, Marcelo Vernengo, Claudio Morganti, Peter Clough e Augustì Humet. Si è laureato al D.A.M.S. di Bologna e ha partecipato, inoltre, a seminari di drammaturgia con Umberto Marino e con J. S. Sinisterra. Attore professionista fin dal 1986, dal 1990 è uno degli interpreti dei Match d'Improvvisazione Teatrale e ha preso parte anche alle serie televisive dei Match trasmesse da Raidue. In TV è stato attore in alcune fiction e spot pubblicitari. Autore di numerose opere teatrali, ha scritto anche per il piccolo schermo, collaborando alla sceneggiatura di un film-tv per la RAI. Si è cimentato nella regia teatrale con spettacoli tratti, fra gli altri, da Cechov, Brecht, Kafka, Cortàzar e Buzzati. Insegna regolarmente improvvisazione teatrale, recitazione e interpretazione fin dal 1994. Da alcuni anni è docente anche di scrittura creativa e di drammaturgia. Dal 1997 al 2006 è stato membro del C.d.A. del Teatro Metastasio di Prato, Stabile della Toscana.

STAGE ARGENTO: COREOGRAFIE DI MONOLOGHI

condotto da Isabella Cremonesi

Numero partecipanti	Minimo 10 – Massimo 18
Limitazioni allievi Match	Tutti
Limitazioni allievi esterni	Minimo di esperienza teatrale
Ore di lezione	4 ore giornaliere
Materiale	Abbigliamento comodo / vestiti e scarpe di scena

Il laboratorio si propone di sviluppare diverse caratteristiche utili all'attore,:

- **presenza scenica e utilizzo dello spazio;**
- **utilizzo del proprio corpo e forza del personaggio;**
- **ricerca delle proprie voci;**
- **coreografie di movimenti insieme al gruppo.**
-

Nel caso specifico dei Match, si aggiunga l'utilità nelle categorie monologhi e nelle categorie che necessitano di azioni corali (tipo Tragedia Greca, Comparate, Musicali).

Si ispira ai laboratori di Enrique Pardo (fondatore del Pantheatre con Linda Wise): il movimento è l'elemento trainante delle modalità espressive individuali e di gruppo; vi è una **continua ricerca di azioni e sensazioni che convergono in "immagini coreografiche".**
"Leders" condurranno il movimento, ed attraverso regole e trasgressioni, si svilupperanno azioni corali, rigorose e spontanee, per arrivare alla creazione di "immagini narranti".
Il testo si spoglierà della "rigidità letteraria", si arricchirà di presenza scenica ed in una esplosione di emotività, "la voce verrà a liberarsi per rivelare quel che di autentico il testo racchiude".
Attraverso una propria rielaborazione e grazie al supporto coreografico del gruppo, si arriverà alla scoperta e quindi alla **nascita di un proprio personaggio di forte impatto, dal tragico al comico**, forgiato dal proprio stile individuale in un equilibrio di movimento – testo voce.

IMPORTANTE

- portare **un testo a memoria di massimo 150 parole**, non necessariamente teatrale, anzi;

- **abbigliamento molto comodo** in quanto si lavorerà fisicamente esplorando ogni nostra possibilità corporea, necessariamente scalzi (portarsi calzettoni antiscivolo o morbide babbucce che non impediscano i liberi movimenti dei piedi).

ISABELLA CREMONESI

Attrice e dal 2000 giocatrice professionista dei Match d'Improvvisazione Teatrale, ha partecipato a più di 100 Match in diversi teatri e manifestazioni in Italia (Zelig, Teatro alle Erbe, Teatro dal Verme, Made in Bo a Bologna, Mercantia a Certaldo-Fi) e all'estero in tornei internazionali in lingua francese (Parigi, Ginevra, Grenoble).
Dopo un corso triennale di Teatro e Recitazione ed il corso biennale di Match d'Impovvisazione Teatrale, ha frequentato numerosi seminari di teatro, voce, teatro- danza, longform, perfezionando la sua formazione con i Laboratori coreografici di Enrique Pardo.
Fonda nel 2005, il Teatro del Vigentino, sede ufficiale dei Match a Milano e provincia (con spettacoli, corsi e formazione).
Considerando il teatro libera creatività e divertimento ha messo a punto un proprio metodo di insegnamento**: *" far ridere è una cosa seria".*** Insegnante di Teatro dal 1996, attualmente tiene corsi di: "Improvvisazione teatrale" per adulti e bambini (intervistati da Topolino!), "Filastrocche di dizione", "Monologhi comici".
Dal 2006 ospita i laboratori coreografici di Enrique Pardo del Pantheatre di Parigi – Centro Roy Hart di Malelargues.
Attualmente è in cartellone con i *Match d'Improvvisazione Teatrale* e con *Il corpo dell'amore*, spettacolo comico inedito, da lei prodotto ed interpretato, accompagnato dalla musica dal vivo, del maestro Sasha Caiani.

STAGE AMETISTA: IL TEATRO NEL CORPO

condotto da Laura Cadelo

Numero partecipanti	Minimo 10 – Massimo 18
Limitazioni allievi Match	Tutti
Limitazioni allievi esterni	Minimo di esperienza teatrale
Ore di lezione	3,5 ore giornaliere
Materiale	Abbigliamento comodo / vestiti e scarpe di scena

Quando improvvisiamo siamo **autori**, **registi** e **protagonisti** delle nostre storie, ma nessun testo, nessuna regia, nessuna scenografia può sostituire la **presenza fisica dell'attore**. Se come dice Lecoq, **Il corpo è l'essenza del teatro**…nell'improvvisazione è tutto!

Quante volte ci troviamo in difficoltà nel portare in scena oggetti a cui non sappiamo dare forma e consistenza e tutta diventa decisamente poco credibile?
Nell'improvvisazione teatrale la capacità di poter utilizzare, spostare oggetti dando loro le dovute proporzioni diventa indispensabile per non far diventare tutto terribilmente…approssimativo!
Il percorso che propongo mostrerà all'allievo/attore la possibilità di controllare, muscoli, tendini e respirazione, attraverso un riscaldamento fisico e dell'immaginario passando tra fiabe, miti, metafore, risvegliando così emozioni legate ai sensi.
Le immagini, i miti, i simboli mettono a nudo e muovono le modalità più segrete dell'essere, attraverso una catena di metamorfosi dove una forma si dissolve in un'altra, e l'energia vitale riemerge e si rinnova ad ogni passaggio.

Il percorso è rivolto a tutti gli allievi e attori di qualsiasi livello che vogliano **migliorare la loro presenza fisica** attraverso la conoscenza e il controllo del proprio corpo in scena in modo da migliorare l'impatto visivo sul pubblico e rendere più credibile l'utilizzo di oggetti

Programma e metodo di lavoro:

Massaggio / auto-massaggio: liberare le tensioni rendendo l'energia disponibile - Esercizi di respirazione: controllo dei diaframmi, incremento dell'energia, apertura dei passaggi tra le articolazioni del corpo - I sentimenti e gli stati d'animo: trasformazione e circolarità - Approccio alle "immagini" base: come si "lavora" con le immagini che il corpo, il soffio e la mente possono comunicare – Esercizi di composizione drammaturgia – Improvvisazioni su tema - Improvvisazioni su immagini

LAURA CADELO

Laura Cadelo, dopo una formazione da ginnasta, danzatrice classica e contemporanea si diploma nel 1989 a Parigi a *"L'Ecole Internationale de Mimodrame Marcel Marceau"*. A Parigi con il *"Théâtre Nu"* e con l'Associazione Teatrale *"Mime Network"* partecipa a diversi festival di mimo in Europa, rappresentazioni, performance e trasmissioni televisive. Trasferita a Reggio Emilia nel 91 è stata socia e collaboratrice dell'*Atelier Charivarì* di Herbert Thomas. Dal 1992 al 1997 con la compagnia *"I Teatranti"* ha prodotto gli spettacoli: *"Mi Mo Mah: una Poesia da Vedere"*; *"Una Stanza appesa al Cielo*"; *"Teatro in didattica*"; *"S'alato".* Dal 1994 collabora con la "*Corte Ospitale"* di Rubiera (RE) in laboratori per attori professionisti e nei seguenti spettacoli con la regia di Franco Brambilla: *"La Macchina Salomé"*; *"Sintesi e Simultaneità"*; *"Un'Opera per tutti i Bicentenari"*; *"Happening alla Durata"*; *"SS9 - Ulysses on the road"*; *"Anatomia di un Sentimento"*; *"Aqua Micans"*; *"Il Labirinto del Desiderio"*. Collabora con il direttore del G.I.T.I.S. di Mosca, Serguei A. Issaiev e, sotto la sua regia, è interprete nello spettacolo *"La principessa Maleine"* di Maeterlinck. Nel settembre 95 è interprete in *"Riflesso"*, danza nei giardini del Musée Hébert di Grenoble, con regia e coreografia di Claude Coldy. Dal 1994 è assistente e collaboratrice di Maureen Flemming, danzatrice Butoh del "Cafè La Mama" di New-York. Con lei lavora nello spettacolo *"Il Giardino delle Delizie"* ed in varie performance e workshop a New-York ed in Europa. Nel 1997 partecipa alle riprese della *"Carmina Burana"* per RAI SAT1 regia di Gianpaolo Tescari. Nel 2002, si esibisce al Teatro Juvarra di Torino con lo spettacolo *"Passage(s)"* insieme al tubista francese Michel Godard e la cantante Linda B